

Rassegna bibliografica

Recensioni e segnalazioni

MAZZOLARI P., *La Via crucis del povero*, edizione critica a cura di G. Campanini, EDB, Bologna 2012, pp. 196, € 15,00

È la riedizione – la quarta della prima edizione del 1939, la terza dopo il consistente rimaneggiamento del dopoguerra – di un libro che non invecchia. Con raro intuito Mazzolari diceva già allora che «i poveri crescono tutti i giorni» perché sono una variante necessaria dell'economia del mercato. È inutile illudersi che il benessere crescendo si comunichi equamente: si continua e si continuerà a soffrire a causa dei rapporti sociali. Nonostante queste considerazioni che tagliavano alla radice il trionfalismo fascista, Mazzolari non riteneva che il povero corrispondesse a una classe, né pensava che Cristo si fosse schierato con una classe esistente. Altrimenti la prima beatitudine «non avrebbe senso, o ne avrebbe uno pauroso». Stretto tra gli sfuggenti significati della parola (il povero evangelico, il povero di spirito, ecc.) e la povertà drammaticamente reale delle persone, Mazzolari propone alla chiesa e al sacerdote un obiettivo solo apparentemente semplice: «portar via il peccato che crea la disuguaglianza e ogni male». Al lettore di oggi resta il compito di trovare un'altra volta, in condizioni diverse, la strada giusta. Le quattordici stazioni della «Via Crucis del povero» sono altrettanti suggerimenti per saper guardare negli occhi quella povertà che è dolore e sofferenza: è saper fare un esercizio, il più difficile di tutti. «Non si è mai finito d'imparare: non c'è un metodo, c'è soltanto un esempio. Chi vuol venire... prenda la sua croce e mi segua».